

Cultura & Tempo libero

Casa delle culture
La «Haiti naïf»
di Jean-Claude
in mostra
già da stamane

Alla Casa delle Culture di Bari una mostra personale e un murale ad opera di Jean-Claude, pittore di Haiti ospite del centro polifunzionale comunale che attraverso i suoi quadri parla dei luoghi in cui è nato e cresciuto, con l'idea di far conoscere le località caraibiche in un'esplosione di colori, allegria, natura e bellezza. Le opere di Jean-Claude, che l'artista stesso ha intitolato «Haiti naïf», saranno esposte e

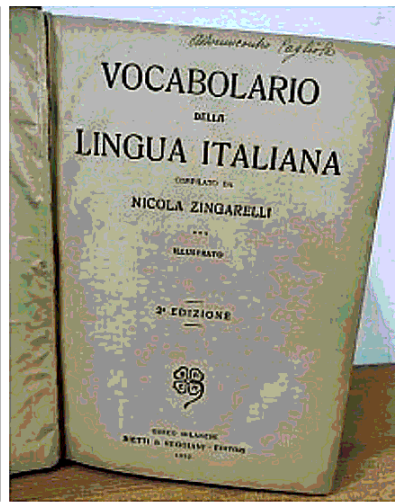
visitabili negli spazi di Casa delle Culture a partire da oggi dalle ore 10 alle 13 e dalle 16 alle 20. Domenica 22 gennaio, invece, alle ore 17.30 sarà inaugurato il murale realizzato all'ingresso della struttura sempre da Jean-Claude, attualmente impegnato in un tirocinio formativo presso una ditta locale che gli sta permettendo di coniugare l'esperienza di lavoro con la passione per l'arte.

Lo storico vocabolario, con il suo realizzatore, saranno celebrati dallo scultore Lovaglio già autore del bronzo di re Manfredi

di **Davide Grittani**

Una sagoma attraversa un libro, entrando fisicamente nelle parole. Un'idea che sembrerebbe riproporre l'urgenza di un nuovo umanesimo, di un nuovo rinascimento che rimetta al centro (del mondo, della vita) il pensiero. Questo il concept che è valso a Marilena Dembech, Antonietta Palieri e Salvatore Lovaglio la vittoria del concorso di idee promosso dal Comune di Cerignola per dotare piazza Nicola Zingarelli di un'opera d'arte in grado di celebrare adeguatamente il primo secolo di vita del nostro vocabolario. Perché se è vero che la primissima edizione risale a cinque anni prima (Bietti e Reggiani Editori, Milano 1917), è vero anche che l'edizione completa del monumentale *Vocabolario della lingua italiana* (Bietti e Reggiani Editori, Milano 1922) compirà i suoi primi cent'anni tra qualche settimana, esattamente a marzo. E a Nicola Zingarelli (Cerignola, 1860 - Milano, 1935) la sua terra natia deve così tanto che riscattarne il ricordo sbiadito, quasi accidentale, che finora gli aveva riservato, dev'essere sembrata la cosa più naturale da fare. «Abbiamo pensato - annuncia il primo cittadino, Francesco Bonito - a una serie di iniziative per ricordarlo, per omaggiare una personalità cruciale nella vita e nella storia di questo Paese».

Già autore della maestosa scultura in bronzo dedicata a re Manfredi (installata sul lungomare di Manfredonia), l'artista Salvatore Lovaglio introduce così «La storia attraverso la cultura», ovvero la scultura che proverà a raccontare soprattutto ai più giovani cosa si può fare con le parole. «Il concetto di vocabolario in questo progetto è declinato in tre pagine che si



A Cerignola un monumento per i cento anni dello Zingarelli

Info



● Nicola Zingarelli (Cerignola, 28 agosto 1860 - Milano, 7 giugno 1935) è stato un filologo e linguista italiano. Il suo nome è legato all'omonimo *Vocabolario della lingua italiana*, che cominciò a pubblicare nel 1917. La prima edizione completa risale al 1922/23; quest'anno ne ricorre appunto il centenario.

fondono - raccontano Dembech, Palieri e appunto Lovaglio -, offrendo diverse letture, tra cui la più significativa potrebbe essere quella di diventare un contenitore di «parole e storie offerte ai cittadini». Nell'installazione queste tre pagine si intrecciano proprio come i fogli di un libro, di cui due in particolare (di altezza 1,2 metri) sono composti di sole lettere. «Queste lettere, che inevitabilmente diventano parole, sono posizionate su due fogli - continuano gli autori della scultura -, mentre sul terzo elemento sarà intagliata una sagoma vuota, a simboleggiare l'attraversamento nella storia del maestro Zingarelli». L'installazione permanente sarà completata da una pavimentazione elevata, quindi da panchine circostanti a forma di libro a cui sarà affidata la funzione di completare la nuova identità della piazzetta.

Oltre al concorso di idee, il Comune di Cerignola ha chiesto e ottenuto - dal ministero delle Imprese e del Made in Italy - un annullo filatelico de-

dicato al centenario del vocabolario. Iniziative stimulate anche dalla collaborazione con l'associazione Motus, che ogni anno organizza il premio letterario nazionale dedicato a Nicola Zingarelli. «Da quattordici anni - sostiene il presidente Motus, Antonio D'Addario - celebriamo il nostro illustre concittadino, ma in occasione del centenario del vocabolario non abbiamo resistito alla tentazione di realizzare un monumento dedicato al libro dei libri, che è nato a Cerignola ma si trova in tutte le case. Al concorso hanno partecipato artisti di rilievo, progetti di elevata qualità sono stati valutati dalla commissione fino a giungere a quello individuato per il monumento».

Tempi di realizzazione? Entro la primavera, quando il centenario entrerà nel vivo delle celebrazioni previste (si spera) anche dai ministeri della Cultura e dell'Istruzione e del Merito.

Possibile che questa installazione permanente contribuisca ad accrescere la consapevo-

lezza, ma ci sarebbero ancora molte cose da fare per arrivare a una convivenza veramente «attiva e reciproca» tra Nicola Zingarelli e Cerignola. Per esempio attivando e sostenendo politiche culturali adatte a fronteggiare la dispersione scolastica, che proprio a Cerignola (culla del vocabolario nazionale, sic!) raggiunge vette altissime per la Puglia, quindi per l'Italia: tra il 16 e il 21% degli studenti non portano a compimento l'istruzione dell'obbligo. Così come andrebbe consolidato, rendendolo sistematico, il sostegno dell'amministrazione comunale alla Fiera del Libro, l'appuntamento organizzato da tredici anni con grande coraggio dall'associazione Oltre Babele, in una città in cui i dati di lettura appaiono in lenta ma costante ripresa. Insomma, andrebbe onorata la memoria di Nicola Zingarelli ben oltre le celebrazioni del centenario, perché un'identità così forte torni a rappresentare un vero tratto distintivo e non una casualità.

Le immagini
In alto, da sinistra, la seconda edizione (la prima completa, in realtà) del *Vocabolario della lingua italiana* di Nicola Zingarelli (1922) e il rendering del monumento che Lovaglio realizzerà a Cerignola. Nella foto piccola a sinistra, un ritratto di Zingarelli

Steam Festival

Un altro modo di insegnare le scienze A cominciare dal «potere degli alberi»

Dopo la prima edizione nel 2021, lo Steam Festival torna a proporsi con dieci appuntamenti dal 19 gennaio al 5 giugno. Il festival delle scienze dedicato agli studenti pugliesi della cooperativa sociale I Bambini di Truffaut intende introdurre i ragazzi alla



bellezza delle Scienze e della Tecnologia, dell'Ingegneria e della Matematica. Un vero e proprio nuovo modo di concepire la scuola, organizzato in collaborazione con il liceo Pietro Sette di Santeramo e il suo dirigente scolastico, professor Giovanni Mariani. Laboratori, lezioni-concerto e lezioni-spettacolo sono gli strumenti didattici di cui si avvale lo Steam Festival, intitolato quest'anno «Lo spazio che insegna e racconta». Il primo appuntamento è in programma giovedì 19 gennaio (ore 10) nell'auditorium del liceo Pietro Sette: si parlerà di «Potere naturale» con il professor Massimo Trotta (in foto), chimico e ricercatore del Cnr, autore del volume *Il potere degli alberi* (Dedalo, 2022).

Il ruolo strategico della Puglia nel libro dello storico Alberto Basciani, «L'impero nei Balcani» Il fascismo e l'invasione dell'Albania «via» Bari

Il libro



Alberto Basciani, *L'impero nei Balcani. L'occupazione italiana dell'Albania 1939-1943* (Viella, Roma 2022, pp. 304, euro 28)

di **Rosarianna Romano**

Attraverso le nostre coste, Mussolini tracciava parte del suo disegno di espansione. È questo che racconta *L'impero nei Balcani* (Viella, 2022), ultima pubblicazione di Alberto Basciani, professore ordinario di Storia dell'Europa orientale al dipartimento di Scienze politiche dell'Università Roma Tre. Il volume apre uno spaccato sulla presenza italiana in Albania durante l'occupazione fascista (1939-1943).

«Il libro è frutto di diversi anni di ricerca - spiega Basciani -, volti a studiare, attraverso l'ana-

lisi di documenti originali, uno degli aspetti meno noti della storia dell'imperialismo fascista: l'espansione in Europa». Per fare questo lo storico definisce giuridicamente il tipo di legame istituzionale instaurato tra Roma e Tirana negli anni del fascismo. «L'Albania resta un paese formalmente indipendente, unita all'Italia attraverso la figura del sovrano. Tuttavia, di fatto tale indipendenza viene svuotata di quasi tutti i suoi significati, soprattutto attraverso l'istituzione della carica del luogotenente del Regno».

Basciani getta nuova luce su un argomento poco trattato dalla letteratura accademica.



L'occupazione italiana dell'Albania (1939)

«Fino a poco tempo fa - precisa - l'episodio della conquista dell'Albania era visto come un tentativo del fascismo teso a controbilanciare la forza dell'alleanza nazista. Invece, proprio la complessità della struttura che viene messa in piedi dà l'idea di un progetto che non era improvvisabile e che si iscriveva nella volontà fascista di riaprire una delle grandi questioni della politica estera italiana: l'espansione verso l'Adriatico orientale».

Dal libro di Basciani emerge come l'Albania rappresentasse il banco di prova e il punto di partenza dell'imperialismo fascista. È attraverso la nostre coste che avvenivano i contatti e si

alimentavano legami, in una sinergia tra Bari e Tirana che, gettate le sue direttrici ancora prima del periodo fascista, continua ancora oggi. «I rapporti tra la Puglia e l'Albania sono molto ricchi - conclude -. Quando nell'aprile del 1939 scatta l'operazione militare per la conquista di Tirana, questa regione diventa la base dell'attacco, essendo la più vicina. La Puglia diventa allo stesso tempo trampolino di lancio e luogo di incontro e confronto. Ma questo ruolo non fa che ribadire un legame importante che continuerà nel tempo, in particolare dopo la caduta del regime comunista albanese».